

Le Norme Integrative 2007

Dopo il lavoro dello scorso anno, incentrato sulle variazioni più strettamente regolamentari – quali, in particolare, la normativa sui sistemi, e tutto quanto inerente trattamenti automatici in caso di varie violazioni tecniche e/o procedurali – il lavoro di quest'anno, che si spera definitivo, si è occupato delle normative a carattere organizzativo.

Così come le altre, anche queste risentivano gravemente della strutturale obsolescenza delle Norme Integrative, con parti risalenti a molti anni fa e mai aggiornate alla luce della diversa impostazione tanto nostrana che, soprattutto, internazionale.

Tuttavia, mentre nel lavoro di cui alle Norme 2006 ci si era dovuti occupare del grave conflitto ideologico tra le precedenti e quelle internazionali, con un intervento che ha comportato un cambiamento radicale nel modo di affrontare molti problemi – adesso molto più snello e, soprattutto, del tutto aderente sia al Codice che alla normativa EBL e WBF – quello di quest'anno è, seppure assai pesante, molto più formale che sostanziale.

In particolare, si è voluta dare forma compiuta ad un insieme di disposizioni – quali tempo a disposizione con e senza sipari, varie penalità per gioco lento, presentazione alla gara, ed altre – che, derivanti com'erano da un disordinato sovrapporsi negli anni, erano “disorganizzate” in un viluppo spesso inintelligibile e di contrastante interpretazione.

Nel far questo, si è ricorsi il più spesso possibile ad ogni forma di semplificazione, a cominciare dalla pura e semplice impaginazione e veste grafica, che si è voluta uniformata a quella della nuova edizione del Codice; inoltre, più spesso che no, si è provveduto a sostituire norme antiquate con altre che non sono altro che la copia conforme di quelle EBL e WBF, proseguendo nella strada, già da tempo intrapresa, di uniformità ad esse del corpus legislativo italiano.

La normativa di Alert è stata integrata con disposizioni specifiche che tenessero presente la nostra realtà nazionale, dopo due anni di sperimentazione dai quali sono emerse chiare indicazioni provenienti da tutto il territorio nazionale.

La normativa riguardante il gioco con i sipari – oggetto di un attento lavoro di nuova traduzione dall'originale inglese – è stata portata in appendice, in modo da renderne più facile ed autonomo l'accesso.

È stata aggiunta – sempre in appendice – una normativa della quale si sentiva molto la mancanza, e cioè quella sulle procedure di Line-Up. Se, infatti, da noi è raro che ci sia chi chieda notizie sul diritto di scelta degli avversari, era senz'altro necessario avere finalmente uno strumento che, se del caso (e capita più spesso di quanto non si immagini), potesse fornire una risposta precisa. Anche questa è copia conforme di quella EBL e WBF, peraltro già utilizzata qui da noi nel Campionato Societario dopo che l'avevo già tradotta per lo specifico scopo l'anno scorso. Tuttavia, non ne esisteva altro che una breve nota in una circolare, mentre è adesso presente in pianta stabile nelle Norme Integrative ed è così a disposizione di tutti.

Così come ho cercato di farlo per molte altre cose, a partire dalla ponderosa opera di traduzione del Codice che ha dato – sembra – ottimi frutti, anche in questa circostanza ho voluto cercare di arrivare ad una qualche certezza del diritto, trasformando in scritto – e quindi univoco ed accessibile per tutti – tutto quanto prima ci fosse di orale o, comunque, di variabile possibilità interpretativa.

Se all'addetto ai lavori è richiesta una lettura approfondita di tutte quante le Norme, al giocatore e, quindi, alla maggior parte dei lettori di questa rubrica, interessa in particolare modo ciò che attiene la procedura di alert, la quale, come già detto, costituisce l'unico elemento davvero rivoluzionario del

testo.

Ferma restando la premessa – dalla quale devono comunque prendere le mosse tutte le disposizioni e le interpretazioni successive – che, in aderenza all'articolo 40 del Codice, vadano allertate tutte le licite che possano avere un significato inatteso per gli avversari, rimanevano da dare delle indicazioni riguardo a che cosa, in certe particolari, delicate situazioni, fosse da ritenersi inusuale e che cosa no.

La genericità della normativa di alert utilizzata a livello internazionale – e dai noi integralmente recepita – è infatti dovuta all'impossibilità di definire uno standard in alcune situazioni sensibili, quali, in particolare, l'apertura di 1NT. Se, infatti, da noi, o in Francia, o in molti altri paesi, la forza richiesta per questo tipo di apertura è normalmente compresa tra i 15 ed i 18 punti, non si può dire altrettanto della Gran Bretagna, dove il range 12-14 la fa da padrone, o i paesi scandinavi, dove esistono due tendenze, 12-14 e 14-16, comunque diverse da quella nostrana.

Si può facilmente capire, quindi, come fissare un limite specifico che escludesse l'apertura di 1NT dall'alert risultava e risulta difficile, come bizzarro sarebbe stato richiedere ai giocatori di informarsi riguardo alla provenienza geografica degli avversari, prima di decidere se allertare o meno.

Così non è, e non deve invece essere, quando si vedano le cose in un ambito più ristretto e, in particolare, dove sia possibile fissare uno standard. Tutti i paesi citati, ed in più, tra quelli che conosco e che hanno un maggior peso, l'Olanda e la Polonia, integrano la loro normativa di alert con la definizione di vari standard e, in particolare, ciascuno di essi si preoccupa di definire quella forza dell'apertura di 1NT che sia tale da non ricadere nell'obbligo di alert.

Se, dunque, apprezzabile – per non dire obbligatoria – è stata l'operazione effettuata oramai tre anni fa, relativa al recepire la normativa internazionale di alert, si può capire come l'aver omesso di precisare che cosa fosse da considerarsi standard oppure no possa avere creato dei problemi.

L'apertura di 1NT ha rappresentato il più rilevante dei vari puncta dolentes, data la frequenza di utilizzo e la peculiarità del tipo di problemi che comportava; le voci che si sono levate a richiedere una puntualizzazione sono state alte e innumerevoli, e provenienti da tutta la penisola.

Il motivo è facilmente comprensibile: senza alcuna precisazione riguardo alla necessità di allertare uno specifico range, i giocatori erano obbligati ad attivarsi personalmente, chiedendo, ogni qual volta vedessero un'apertura di 1NT. Questo faceva inevitabilmente sì che venissero trasmesse Informazioni Non Autorizzate (INA), e non solo quando, con il chiedere, si poteva mostrare interesse, ma anche, per differenza, quando, non chiedendo, si mostrasse all'opposto di non avere motivi di informarsi. Non sono rari i casi di giocatori i quali hanno, in questi anni, adottato l'apertura di 1NT debole proprio confidando – coperti dalla legge – nell'ignoranza degli avversari, addirittura pronti, se del caso, a chiamare l'Arbitro quando gli avversari stessi, poveretti, si fossero permessi di chiedere informazioni!

La Normativa 2007 fa finalmente giustizia di questa intollerabile situazione, alla quale si era comunque opposto un rimedio palliativo con una mia circolare di due anni fa nella quale si precisava che l'omissione dell'alert era permessa solo a chi avesse con sé la Convention Card e la tenesse bene in vista sul tavolo. Ora la norma richiede di allertare ogni apertura di 1NT che, da sistema, non rientri in una fascia di punteggio compresa tra i 15 ed i 18 punti, qualunque sia la combinazione prescelta, ovvero quella fascia che è utilizzata dal 99% dei giocatori italiani.

Altro punto delicato trattato dalle nuove Norme Integrative è quello relativo ad alcuni, speciali, tipi di contro e di surcontro.

Come abbiamo visto, nel caso dell'apertura di 1NT ci sono stati vari comportamenti poco sportivi

paralleli alla vecchia normativa, mentre nel caso di contro con significato particolare, sono stati spesso coloro i quali – lo ribadisco, poco elegantemente – beneficiavano del buco normativo, a sollecitarne il riempimento. Non sono pochi, infatti, quelli che mi hanno manifestato di sentirsi a disagio ogni qual volta si rendevano conto di aver tratto un illecito vantaggio dall'aver lasciato all'oscuro gli avversari, ed alcuni di essi mi hanno confessato di essersi sentiti costretti a violare la normativa – allertando quando era invece espressamente vietato – pur di sentirsi in pace con la coscienza.

Reso merito a tutti quelli che si riconoscano in questa premessa, veniamo alla norma quale è adesso, descrivendone la ratio e le modalità applicative.

La premessa a tutto questo ha un'origine storica e tecnica di grande interesse: i nostri nazionali sono andati elaborando negli anni una complessa struttura di difesa dalle interferenze avversarie, basata, fondamentalmente, sull'utilizzo di chiamate in transfert. Tanto buona è questa sistemazione, che quello che è ritenuto essere il massimo teorico vivente – il canadese Eric Kokish – l'ha definita la più grande invenzione degli ultimi 25 anni. Forti di questo imprimatur, molti giocatori di alto livello, tanto in Italia che nel mondo, hanno cominciato ad utilizzare questa struttura. Il problema nasce dal fatto che, per esempio, se dopo l'apertura di 1 fiori del compagno e l'interferenza di 1 quadri, la licita di 1 cuori mostra le picche, non si può fare a meno di utilizzare il contro per indicare, invece, il possesso delle cuori e così via discorrendo, ricordando che analogo problema si propone dopo che l'interferenza sia stata di contro (è ora necessario utilizzare il surcontro per indicare un colore).

Sulla scorta di questa idea primeva, poi, c'è stata una notevole proliferazione di sistemazioni dove il contro e il surcontro hanno significati particolari, talvolta indicando specifici colori, e tal'altra avendo significati invertiti rispetto al passo.

Non è difficile rendersi conto di quale vantaggio comportava l'obbligo (!) di non allertare questo tipo di licite: un giocatore poteva infatti pensare che il suo avversario avesse effettuato un normale contro negativo, e fosse quindi in possesso di una mano positiva – sia pure nell'ambito di riferimento – e di una distribuzione acconcia, mentre magari si trovava poi a scoprire di avere di fronte due punti e una mano con una distribuzione sbilanciata. Oppure poteva immaginare che un passo fosse innocuo mentre, al contrario, prometteva burrasca, e così via esemplificando.

Anche a questa situazione – che, come nel caso dell'apertura di 1NT, aveva la sgradevole caratteristica di gravare in particolar modo sui soggetti più deboli – si è posto rimedio. Tutti i contro ed i surcontro che indichino lunghezza in uno specifico colore, o una forza specifica diversa da quella prevista nell'accezione comune, o che abbiano un significato che è invertito, nei confronti del passo, rispetto a quello che ne deriverebbe dalla logica più diffusa, sono adesso soggetti ad alert.

Ciò detto, bisogna fare attenzione a leggere la normativa in modo corretto, e, in particolare, senza dimenticare di quella che è la più volte citata premessa alla normativa di alert: un alert è dovuto quando si sia in presenza di chiamate il cui significato delle quali può risultare inatteso per gli avversari. Non può essere che si sentano lamenti a seguito del mancato alert, per esempio, al contro sulla risposta di 2 fiori Stayman, o, comunque, su licite convenzionali. Se è vero, infatti, che tali contro mostrano lunghezza in uno specifico colore, è altrettanto vero che anche un principiante è in grado di riconoscerne il significato. Diverso sarebbe il caso se, per bizzarria, una coppia decidesse di contrare 2 fiori per mostrare, che so, le quadri, perché quello sarebbe allora un caso di alert.

Piccola, ma di un certo impatto storico e culturale, è poi la presa d'atto relativa ai salti deboli in interferenza. Mentre in tutto il mondo questi sono considerati standard da decenni, da noi, causa il sistema insegnato agli allievi, permaneva l'obbligo di allertarli. Non è più così. Tuttavia, per salvaguardare i molti allievi che ancora giocano la sistemazione opposta – i salti forti appunto – siamo in un regime transitorio dove nessuna delle due sistemazioni va allertata.

Dopo avere parlato delle modifiche di maggiore interesse per la massa dei giocatori, veniamo ora a quelle che verranno lette solo dai quelli di loro che siano più appassionati alle vicende regolamentari.

Di rilievo il fatto che siano state messe per iscritto alcune norme che, pur consolidate nella pratica arbitrale, non erano mai state messe per iscritto, e che risalivano a così tanto tempo addietro da poter scatenare una nuova questione omerica riguardo all'identità dell'autore. Tra queste, da notare quella che prevede che, nel caso di gioco con i sipari, sia chi attacca a dover aprire il sipario. Si tratta di una norma che è di grande impatto quando, per applicare i dispositivi del gioco con i sipari, si debba stabilire se ci sia o meno responsabilità su entrambe le linee.

Importante, come detto nella premessa, è la procedura di Line-Up, strumento fondamentale ogni qual volta qualcuno, nell'ambito di una manifestazione a squadre, si preoccupi di sapere chi si debba sedere per primo.

Di rilievo anche la nuova traduzione della intera normativa del gioco con i sipari, adesso emendata di qualche pregressa imprecisione.

Tuttavia, la maggior parte del lavoro – enorme – è stata quella relativa alla razionalizzazione e all'impaginazione; spero che chiunque voglia cimentarsi con la lettura possa farlo adesso in maniera più agevole. Se gli arbitri se sono detti tutti entusiasti, mi auguro di ottenere altrettanto, positivo riscontro anche da tutti i giocatori.

Come molte volte ho detto e scritto, ho sempre cercato di percorrere un sentiero di chiarezza e, quindi, di accesso per tutti agli aspetti normativi e regolamentari del nostro gioco; le nuove Norme, così come queste note, hanno ancora una volta preso lo spunto da questa medesima premessa.

Spero che questo articolo possa risultare esaustivo, ma se così non sarà – e il polso mi verrà dato dalla sempre fittissima corrispondenza che ricevo – tornerò sull'argomento.

Maurizio Di Sacco